

## Il caso

“Siamo oppositori politici, non criminali”

# Caos al processo No Tav Gli imputati fuori dall'aula

**B**AGARRE nell'aula bunker del carcere delle Vallette durante il maxi processo No Tav per gli scontri dell'estate 2011 in Valsusa. Quando è stato negato ad Antonio Ginetti, uno degli imputati, di leggere un comunicato mentre era in corso la deposizione del capo della Digos, Giuseppe Petronzi, sono esplose le proteste e gli imputati sono stati allontanati dall'aula.

«Siamo oppositori politici non criminali, quest'aula non ci rispetta» hanno urlato mentre venivano scortati fuori, accolti da un lungo applauso del pubblico. Gli attivisti stanno dando vita a un mini-corteo fin sotto il muro del carcere «per portare il nostro saluto - hanno spiegato al megafono - al nostro compagno Frank che ci ha sempre supportato». Il corteo è stato scortato dalle forze dell'ordine. Nel comunicato i No Tav contestano la scelta di svolgere il processo nell'aula del carcere «senza - dicono - alcuna motivazione 'tecnica'. La scelta è stata adottata per giustificare la permanenza di questo processo nell'aula bunker delle Vallette. Per il semplice fatto che non vi è alcuna esigenza di carattere tecnico nella scelta del Tribunale nel voler permanere in questa aula, che già da sola caratterizza il valore di un procedimento».